



Donne in nero

Giornata per Anna Politkovskaja

"Io non lotto per nessuna causa, sono solo una giornalista. E il compito del giornalista è informare."

Sabato
10 febbraio 2007

Ore 10:00

Cappella Farnese- Palazzo d'Accursio
Piazza Maggiore, 1 Bologna

Con il patrocinio di:



COMUNE DI BOLOGNA



ORDINE DEI GIORNALISTI

Con l'adesione di:



Giuristi Democratici

CITTÀ DEL CAPO
RADIO / METROPOLITANA

Radio **Città Fujiko**

Un ponte per..

Vag61

Rete Lilliput Nodo Bologna
Comitato per la Pace nel Caucaso

"Le guerre finiscono precisamente quando i nostri sentimenti di odio cedono il passo... altrimenti, come tanti condannati a morte, aspettiamo il nostro turno, perché abbiamo affidato il nostro paese a persone che non hanno paura di sterminare i loro simili, innocenti. Non si tratta della guerra senza quartiere contro il "terrorismo internazionale", dove i "dettagli" non contano. Si tratta di capire quello che è successo a NOI. E' di noi che si tratta. Della bestialità che ha invaso i nostri cuori. E dal cuore di questa Cecenia "pacificata" ho voglia di gridare: SOS!"

(A. Politkovskaja, *Cecenia. Il disonore russo*)

Mattina ore 10:00

Patricia Tough, Donne in nero di Bologna

Maria Virgilio, Assessora Scuola, Formazione e Politiche delle differenze, Bologna

Francesca Sforza, inviata in Cecenia per il quotidiano *La Stampa*

Elena Dundovich, docente Storia delle organizzazioni internazionali, Firenze

Roberta Frediani, traduttrice di *Le fidanzate di Allah*, di Julija Juzik

Lecture di **Sara Nanni** da testi di Anna Politkovskaja
Immagini di **Enrico Piovesana**, Peace Reporter
Musiche a cura del **Trio Moka**

Modera **Lucia Manassi** di Città del Capo Radio Metropolitana

Pomeriggio ore 14:30

Avv. Carmela Lavorato, dell'associazione "Giuristi Democratici", coautrice di un report sul femminicidio

Majnat Abdullaeva, giornalista cecena del Programma scrittori in esilio del PEN

Giuliano Prandini, coordinatore per l'area della Federazione Russa di Amnesty International

Modera **Sara Sartori** di Radio Città Fujiko



7 ottobre 2006: è morta una giornalista vera. Si chiamava Anna Politkovskaja.

Le hanno sparato prima al cuore e poi alla testa all'ingresso di casa sua alla periferia di Mosca. Figlia di diplomatici ucraini, Anna per vent'anni ha seguito con passione e coraggio il conflitto ceceno. Impegnata nella denuncia delle violazioni commesse dal governo di Mosca, nel 2001 ha vinto il Global Award di Amnesty International per il giornalismo in difesa dei diritti umani e un anno dopo ha accettato il ruolo di negoziatrice durante l'assedio del teatro Dubrovka di Mosca. Anna era già stata arrestata, minacciata di rapimento ed aveva subito un tentativo di avvelenamento. Ma la sua idea di giornalismo era alta: cercava di raccontare con onestà quello che vedeva, scriveva pensando che i diritti umani siano un valore assoluto, da difendere sempre, anche in Cecenia, da lei stessa definita "un inferno sulla terra".

Pomeriggio ore 17:30

Presso la Libreria delle donne,
Via San Felice 16/a, Bologna
Presentazione dei libri di Anna Politkovskaja
Cecenia, Disonore russo; La Russia di Putin; Proibito parlare

Cecenia, Beslan, Teatro Dubrovka: le verità scomode della Russia di Putin
A cura di **Roberta Frediani**, traduttrice di *Le fidanzate di Allah*, di Julija Juzik

Pomeriggio ore 18:30

Cinema Lumière - sala Mastroianni

In memoria di Anna Politkovskaja,
in collaborazione con *Donne in nero*

LIEBER MUSLIM... (Caro Muslim, Germania/2005) di Kerstin Nickig (35')

MALCHISHKI (I ragazzi, Russia/2005) di Aleksandr Gabril'jan (10')
Versione originale, sottotitoli italiani

Introduce le proiezioni Elena Dundovich